

Scontri in centro città nella zona di piazza della Nunziata. Gli agenti caricano gli zapatisti per separarli dai simpatizzanti di An

## La polizia manganella i giovani dei centri sociali

Sputi, calci, spintoni, cariche della polizia e manganellate. Tre manifestanti dei centri sociali che contestavano la presentazione di un libro su Sergio Ramelli promossa da Azione universitaria (gli studenti vicini ad An) e quattro poliziotti medicati in ospedale. È un clima di contrapposizione che, di colpo, si è fatto rovente, con la tensione palpabile per la "dichiarazione di guerra" degli autonomi in vista di una nuova iniziativa organizzata per lunedì in via XX settembre da Alleanza nazionale. «Chiamiamo a raccolta tutti i democratici», è l'appello partito in serata dal centro sociali. E per lunedì è già previsto l'arrivo di "rinforzi" da Piemonte, Lombardia e Ponente ligure.

**Gli autonomi accusano di provocazioni i giovani di Alleanza Nazionale. Il senatore di An, Bormacin, nega: «Non è vero»**

La situazione è improvvisamente precipitata ieri pomeriggio intorno alle sei. Qualche scaramuccia, in realtà, aveva già accompagnato dalle quattro in polizzone di volantaggio messa in atto da un gruppo di ragazzi dei centri sociali Immensa, Terra di nessuno ed Emiliano Zapata. Ma le forze dell'ordine, con un cordone umano composto da alcune decine di uomini, avevano isolato gli autonomi. La miccia si è accesa a presentazione del libro conclusa, all'uscita dei partecipanti all'iniziativa dal polo didattico universitario di via delle Fontane, nella zona di Principe. È stato un attimo. Cori, insulti, la paura che le due fazioni entrassero a contatto. E la polizia è intervenuta con forza. Sono volate manganellate, che hanno raggiunto al capo tre manifestanti, Matteo, 28 anni, Michela, 25, e Marika, 22, tutti medicati al Galliera per trauma cranico (cinque i giorni di prognosi). In ospedale sono stati visitati per le contusioni riportate nello scontro

anche quattro poliziotti, un ispettore, due assistenti e un agente.

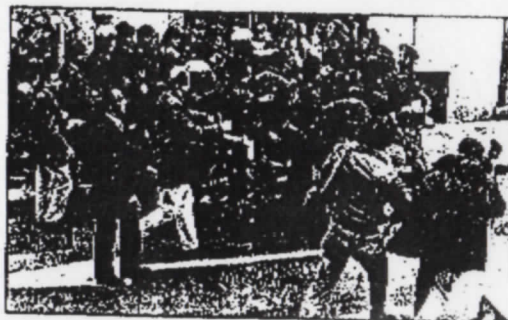
Dopo di che è cominciato il valzer delle reciproche accuse. Il senatore Bormacin si è avvicinato a uno di noi e gli ha sputato - sostiene Luca, del centro sociale Zapata - mentre altri scandivano slogan e facevano il saluto romano. È stato a quel punto che il clima si è surriscaldato. «Quello che più ci ha lasciati sbigottiti, però, è il comportamento della polizia - prosegue il ragazzo - il rapporto con la questura è continuo e mai si era verificata una reazione del genere, assolutamente spropositata rispetto al contesto in cui si è verificata. Avevano una luce diversa negli occhi».

Bormacin, da parte sua, respinge gli attacchi. «Se gli zapatisti si vogliono inventare un'epopea sono liberi di farlo - commenta il senatore di An - Ma ieri non è accaduto nulla. Hanno insulato contro di noi, chiamandoci assassini, stragisti, Sputi? Saluti romani? Ma le sembra che dei parlamentari si mettano a sputare o a menare le mani? I saluti romani? Se qualche ragazzo lo ha fatto, è una stupidata. Per noi è una cosa dimenticata da tempo».

Il questore, Francesco Cokucci, ha parlato di «azione di alleggerimento». «Dovevamo fare in modo che le opposte fazioni non venissero a contatto - aggiunge - un filtro deciso, determinato, perché opposti a parole è accettabile, la violenza no. Un clima diverso della questura nei confronti dei centri sociali? No, lo escludo, nel modo più assoluto».

Massimo Righi

(ha collaborato Maurizio Manero)



La carica della polizia contro i giovani dei centri sociali

A DI FERRARI

### Lunedì arrivano gli autonomi

L'appuntamento è per lunedì alle 16 all'Hotel Bristol di via XX settembre. «Il '68 trent'anni dopo. Opzioni a confronto» è il tema dell'incontro promosso da Alleanza nazionale al quale parteciperà, tra gli altri, il senatore sulla Giustizia in Bicamerale, Marco Boato. E i centri sociali, per la stessa ora, in piazza De Ferrari, hanno proclamato una contromanifestazione. Anzi, come lo chiamano loro, un «preludio antisocialista», dall'eloquente titolo «Bù le mani del '68». «Chiamiamo a raccolta tutti coloro che sono contro le discriminazioni, anche gli omosessuali», dicono gli zapatisti. E la paura di un'una piazza che si trasforma in un terreno di scontro, visto quanto è accaduto ieri, si è fatta di colpo reale.

«All'incontro parteciperanno persone di destra e di sinistra, basti pensare a Boato, ex Lodigiani - dice il senatore di An Giorgio Bormacin - io non sono un intollerante e i centri sociali sono liberi di manifestare, ma comincio davvero a pensare che qualcuno, nel governo di sinistra, li utilizzi per ricreare un certo clima. E per lunedì è già in prelievo anche la questura. «Tutti hanno il diritto di sostenere le proprie idee - osserva il questore, Francesco Cokucci - ma a patto che ciò avvenga sempre e comunque nel rispetto della legalità».



Una giovane ferita durante gli scontri con la polizia corre a farsi medicare